

gi etc., per aver amazà uno suo barba; et il principe disse era fato per li conseij etc.

*Di Ravena, tre lettere, di 16.* Con avisi di Urbin e dil conte di Soiano; e dil ducha di Urbin, zonto li a Ravena incognito, qual partite per terra, non potendo per mar; et ditte lettere non fo fate lezer in pregadi etc.

*Di Hongaria, di oratori, in zifra, tre lettere, di 8, 9 et 11, date a Buda.* Dil zonzer, a di 3, la serenissima rayna ivi; li andò contra il clero con le †. *Item*, di uno pranso fato a li do cardinali, il legato et ystrigoniense, a li oratori, baroni e prelati, molto somptuoso; poi fu fata una zostra; *demonum*, li oratori parlono a la raina, qual si lauda molto di honori fatoli. *Item*, manda la quietation di ducati 7000 ave, e una letera di nove, dil conte Piero di Transilvana, vayvoda, che à preso una terra dil turco, di là dil Danubio, chiamata Bodon, con strage di turchi etc. *Item*, Zuan Corvino si adunerà con le zente, et il magnifico Josa è acordato col prior di Lavrana, e sarano insieme versso Bossina e Verbosana contra Schender bassà; arano persone 16 milia. *Item*, li oratori dil ducha Zorzi e Alberto di Baviera, stafi a le noze, si sono partiti; e de li presenti, fati per le comunità di le terre a la rayna, fonno vasi 40 e una fontana d' arzeno, per valuta de ducati 4000. *Item*, è nova, tartari in Polonia hanno fato gran danni, e sono corsi zornate tre a presso Corvavia. *Item*, dicono di coloquij abuti col cardinal ystrigoniense, *in materia pacis*. Il nontio dil palatino era zonto sul teren dil dispoti di Rasia. *Item*, voleva aprir al papa la materia, ma li oratori disuaseno. *Item*, mostroli una letera, qual mandò la copia, di Rodul, vayvoda, data a di 21 septembrio. Nara il messo tornato dil turco; e la pace è conclusa per anni 7, e si mandì oratori uno a Belgrado, l'altro a Smedro etc. *Item*, di coloquij à 'buti poi l'horo oratori col re; vi era el cardinal e il conte palatino; et, sollicitando il mandar il nontio a Constantinopoli, dise li risponderia. *Item*, il cardinal li tochè, li 30 milia ducati è pochi, *maxime* con la ubligation di cavali; e à mandà uno nontio contra il suo, vengi, qual era amalato. *Item*, disse al re di Santa Maura, li piaque; e nota, in letera di Rado, par, il turco sij per far pace con Sophi, e trama matrimonio di suo fiol a una fia di l' imperador di tartari; et fa exercito di 20 milia cavali, capo so fio Alimech, contra hongari.

Da poi disnar fo conseio di X, e li savij fonno insieme a consultar la materia di Hongaria, importante.

Et fo divulgato, el ducha di Urbin esser a salvamento zonto a castel San Leo; e cussi vene uno messo di la duchessa, so moglie, è qui, a dirlo in coleio, a li savij.

*A di 20 octubrio.* In coleio. Vene l' orator di Franza per cosse particular, et poi dimandò, era venuto uno nontio dil re di romani qui, et quello el voleva, e si l' orator yspano era zonto. Li fo dito il tutto.

Vene l' orator di Ferara per cosse dil signor, di certi animali tolse uno Lodovico Diavolo e portoli a Ruigo; prega sij restituito. E fo scritto a Ruigo facesse restituir.

Vene lo episcopo Malombra di Curzola; sentò a presso il principe, fè una oration latina in laude dil principe; poi disse ben dil re di romani, qual vol esser unito con la Signoria contra il turco; e lui andava a Roma, è stato vice legato in Germania; e per la cruciata è stà trovà 300 milia fiorini di rens, qual non son mossi. El principe li rispose bone parole e spazato.

Noto, ozi intrò le galie di Verona, s'opracomiti Alvise di Castion e Baldisera di Lestagna, e fonno spazà subito.

*Di Sibinico, di sier Piero Marcello, conte e capetanio, di 8.* Zercha quelli depredatori morlachi, hanno fato danno su quel di Traù, al vescovo, menato via assa' animali. Mandà lettere abute dal vescovo di Traù, da cha' Marcello; e à mandà uno homo al viceban, a dolersi di questo. Et per coleio fo terminà seriver in Hongaria di sti danni.

*Di Ravena, di 17, a horre 6 di note.* Come el ducha de Urbin si parti incognito. *Item*, di la rota ebbe quelli di Valentino a Fossimbruno; si dice, missier Remiro è captivo. *Item*, il ducha di Urbin ozi è zonto in San Leo. *Item*, una spia, tornò, è stà spoglià su quel di Pexaro; dice di don Michiel e missier Remiro, andati per sachizar Urbin, et, hëssendo propinqui mia 5, quelli di Urbin li tolse el passo da drio, e li altri veneno contra, e l' investino, e fenno gran strage, tolti cavali e fatoli presoni, e si dice, el cardinal e missier Remiro esser presoni, et esser stà morti di quelli di Valentino più di 500; et ozi è stà fato la mostra a Rimano di fanti 800.

*Di Ferara, dil vicedomino, di 18.* Come quel Hironimo Remolino si parti, e andò a Modena e Rezo per far fanti, et ne ha fato 300, ozi fato la mostra in Ferara; li à dà uno ducato per uno fin al Fossa' di Ziniol, dicendo li darà li il resto. *Item*, a Bologna, domenega, hanno fato quatro quartieri di la terra, e terminato tra l'horo, far 200 homeni d' ar-